

LA RECENSIONE Al San Ferdinando "Natale in casa Cupiello", traduzione rivoluzionaria del testo di Eduardo

Antonio Latella: coraggio e genialità

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «Per ereditare qualcosa bisogna accettare il fatto di non essere più figli ma "orfani". Solo quando accetti di essere orfano hai la capacità di ereditare e di capire cosa stai ricevendo. Succede quando smetti di parlare di te stesso e parli dell'altro, provi a esprimerti attraverso l'altro, attraverso colui che ti lascia un'eredità. Se penso al rapporto di Eduardo con la tradizione e allo spostamento dalla tradizione che ha provocato con il suo lavoro, comprendo che noi ereditiamo proprio questo spostamento». Lo ha detto Antonio Latella (nella foto) a Linda Dalisi, curatrice della drammaturgia del progetto, nella conversazione dal titolo "Il caso Cupiello - ovvero quell'illusione che del mondo mi ha fatto conoscere la realtà". Partendo da questa affermazione è più facile comprendere il senso e la portata della coraggiosa, e per certi versi geniale, ma allo stesso tempo fedele, versione di "Natale in casa Cupiello" firmata dal regista stabiese, andata in scena al teatro San Ferdinando.

Suggestioni, metafore, simbolismi, alternanza tra lingua italiana e lingua napoletana, inserimenti di brani musicali di vari generi ne sono gli elementi caratterizzanti. Lo spettatore deve metabolizzarli per tutta la durata dello spettacolo, che è di 240 minuti oltre intervallo, e deve farlo dal momento in cui il sipario si apre e, al posto del finto interno di casa Cupiello al quale da sempre si è abituati, vede una scena disadorna con gli attori schierati in riga, tutti vestiti di nero, con le spalle al pubblico e che quando si girano hanno gli occhi bendati. Li scoprono a mano a mano che descrivono le loro azioni. Alle loro spalle cala lentamente, fino a toccare il pavimento del palcoscenico, una gigantesca stella cometa. Luca (Francesco Manetti), che indossa un abito bianco, declama e scrive nell'aria le parole del testo, comprese le didascalie del copione, diventando schiavo degli accenti. Il suo pensiero fisso, frutto di una maniacale ossessione che si rinnova ogni anno, alla vigilia di Natale, è la costruzione del presepio. Comincia ad affiorare, anche se in maniera impercettibile, quel "senso di colpa" che Latella quasi con maieutica socratica fa emergere dall'animo di Luca per non essere riuscito "a essere padre e a fare famiglia" perché "è un padre che diventa figlio, che quasi si fa adottare".

Nella seconda parte prende corpo e spessore il personaggio di Concetta (Monica Piseddu), una "madre coraggio" di chiara ispirazione brechtiana che trascina su e giù per il palcoscenico un carro con sopra una teca all'interno della quale Luca continua a scrivere sulle pareti a vetro a sottolineare ancor più il suo progressivo isolamento dalla realtà. "Nel vederla così - dice Latella nella sua conversazione con Linda Dalisi - capisci che c'è un'altra stella cometa



su di lei. Gli uomini possono essere sognatori solo perché hanno accanto donne concrete". Attorno a questo simbolo della fatica quotidiana, sulle note di un pezzo rock, si scatena il nevrotico dinamismo degli altri personaggi ciascuno dei quali porta un animale feticcio, di pezza, dono per il pranzo natalizio. Il presepe è andato distrutto e si ode la voce di Eduardo De Filippo che ripete che ora bisogna ricostruirlo tutto da capo. E chiaro il riferimento alla opportunità di riadattare la sua commedia svin-

colandola dall'immobilismo della tradizione.

La terza e ultima parte è l'epilogo di un "grandissimo requiem", come ha definito lo spettacolo il regista. È quasi tutto musicale con l'angelo, il portinaio (Leandro Amato), che si cala dall'alto intonando note napoletane, il medico contraltista (Maurizio Ripa) con l'aria della Calunnia dal "Barbiere di Siviglia", la canzone dell'amante Vittorio (Giuseppe Laino), il coro di litanie delle comari-prefiche in larghe crinolone, mentre parlano del caffè e dei fagioli. Il tutto fa da cornice alla mangiatoia dove Luca Cupiello è adagiato nudo, morente, in preda a spasmi con la moglie che lo assiste. L'epilogo sorprende tutti: il figlio Tommasino (Lino Musella), dopo avere risposto finalmente "sì" alla domanda del padre "Te piace o presepe?", gli bacia la mano e lo soffoca con il cuscino. È l'unica invenzione che si è concessa Latella, ma è piena di significato. Simboleggia il conflitto generazionale tra padre e figlio che

può essere risolto solamente in quel modo, con un parricidio, per consentire al giovane di rinascere e crescere.

Il cast degli attori è completato da Valentina Acca in Ninuccia, la figlia, Francesco Villano in Nicola, suo marito, Michelangelo Dalisi in Pasqualino, fratello di Luca, Annibale Pavone in Carmela, Emilio Vacca in Rita, Alessandra Borgia in Maria. Le scene sono di Simone Mannino e Simona D'Amico, i costumi di Fabio Sonnino, le musiche di Franco Visioli, le luci di Simone De Angelis. Il pubblico ha applaudito perché ha capito che la trasposizione di Latella ha reso casa Cupiello la nostra casa e il contesto in cui si svolge la vicenda il nostro, il quotidiano in cui viviamo. Poteva farlo solo in questo modo, radicale e rivoluzionario, perché qualsiasi diversa traduzione sarebbe apparsa come un ulteriore semplice adattamento di quello che è universalmente riconosciuto come un testo sacro del nostro grande dramma-turgo del Novecento.

ESCE L'ATTESO DISCO DEL ROCKER DAL TITOLO EMBLEMATICO E SIGNIFICATIVO

Ligabue, è il giorno di "Made in Italy"

NAPOLI. L'attesa è terminata esce oggi l'atteso ventesimo disco (undicesimo di inediti) della carriera di Ligabue (nella foto di Jarno Iotti) dal titolo emblematico e significativo: "Made in Italy": «È una dichiarazione d'amore "frustrato" verso il mio Paese raccontata attraverso la storia di un personaggio (Riko) - afferma Ligabue - Si tratta di un vero e proprio concept album (il mio primo) ma è comunque composto di canzoni. Canzoni che godono di una vita propria ma che in quel contesto, tutte insieme, raccontano la storia di un antieroe». Prodotto da Luciano Luisi, con musiche, testi e arrangiamenti di Luciano Ligabue, "Made in Italy" è stato anticipato in radio dai singoli "G come giungla" e dalla title track "Made in Italy" in cui descrivendo le maggiori città italiane con una frase di Napoli dice: «e Napoli è un'isola sempre e per sempre». Questa la tracklist dell'album: "La Vita Facile"; "Mi Chiamano Tutti Riko"; "È Venerdì, Non Mi Rompete I Coglioni"; "Vittime E Complici"; "Meno Male"; "G Come Giungla"; "Ho Fatto In Tempo Ad Avere Un Futuro"; "L'Occhio Del Ciclone"; "Quasi Uscito"; "Dottoressa"; "I Miei Quindici Minuti"; "Apperò"; "Made In Italy"; "Un'Altra Realtà". Insieme a Ligabue, in questo disco hanno suonato Luciano Luisi (tastiere, cori), Max Cottafavi (chitarre), Federico Poggipollini (chitarre elettriche, cori), Davide Pezzin (basso), Michael Urbano (batteria, percussioni), Massimo Greco (tromba e flicorno), Emiliano Vernizzi (sax tenore) e Corrado Terzi (sax baritono).



Luciano Ligabue tiene a battesimo le serate FoxLive che arricchiscono l'offerta dei canali Fox con i big della musica italiana. Il 23 novembre alle 21:00, in contemporanea su FOX e FoxLife (canale 112 e 114 di Sky), due eventi in prima visione assoluta con Luciano Ligabue protagonista. Il docufilm Made in Italy e il best of del Liga Rock Park di Monza, concerto evento del 2016. Il docufilm è il racconto per immagini della creazione del nuovo concept album dell'artista emiliano. La struttura del disco si riflette in quella del docufilm in un gioco coerente di rimandi, seguendo il percorso creativo di Ligabue, dall'ideazione alla registrazione con la band. Il documentario ha la stessa anima rock dell'album, accelera col ritmo di un assolo di chitarra per fermarsi poi a riflettere come in una ballata elettrica. Il docufilm è scritto da Emanuele Milasi e Alessia Rotondo, per la regia di Valentina Be. Dopo "Liga Rock Park" (oltre 130.000 presenze), e la pubblicazione del disco "Made in Italy", Ligabue nel 2017 sarà protagonista nei palasport di tutta Italia per presentare i brani contenuti nel nuovo album, oltre ai suoi grandi successi, per la Campania le date sono 27 e 28 febbraio al PalaSele di Eboli; 3 e 4 marzo al PalaMaggiò di Caserta. I biglietti del "Made In Italy -

Palasport 2017" sono disponibili in prevendita su www.ticketone.it e nei punti vendita abituali. Anche per questo tour gli organizzatori confermano la totale distanza dal "secondary ticketing market", contro cui da sempre sono schierati in prima linea. È disponibile in tutte le librerie "Scusate il disordine" (Einaudi), la nuova raccolta di racconti di Ligabue. Nei 16 folgoranti e misteriosi racconti, sono l'amore, il sesso e la musica a fare da filo conduttore in ogni storia. Così diversi gli uni dagli altri, ma allo stesso tempo così inseparabili, ognuno dei racconti è come una scoperta, un'epifania di quel mistero che è la magia del quotidiano. **IVANO AVOLIO**

PRESENTAZIONE ALLE 19 A SAN GIORGIO

"Ajere e Dimane", l'esordio di Boccia tra cinque inediti e cover eccellenti

NAPOLI. Sperimentazione e tradizione in un'atmosfera di ricercata suggestione spirituale ed emotiva. Tutto questo è "Ajere e Dimane" l'album di esordio di Maria Boccia che sarà presentata a Villa Bruno alle 19. Presenterà Bruno Lanza. Sul palco con l'autrice, anche Mauro Spenillo e il rapper napoletano Tueff. Prodotto e distribuito dalla Zeus Record, l'album vanta collaborazioni eccellenti come Sal Da Vinci, gli stessi Bruno Lanza e Mauro Spenillo - sua la produzione artistica, arrangiamenti e mastering - il duo Mr Hyde, Leonardo Barbareschi e Tueff. L'album contiene cinque inediti, tra cui "Aiere e Dimane" (Sal Da



LUNEDÌ

La Cassazione: "Non è reato incitare alla guerra santa". Specie nel traffico. Il governatore della Campania De Luca: "Al sud serve uno choc". Lui da solo non basta. Sophie Marceau compie 50 anni: e inizia il Tempo delle mele cotte.

MARTEDÌ

Emis Killa canta in carcere con i detenuti di San Vittore. È il nuovo 41 bis. In Massachusetts esiste una casa fatta interamente con carta di giornale. Per costruire il cesso hanno usato Libero. Bologna: sesso in cambio di voti alti: un arresto. Ha insospettito quel 69 per l'orale di italiano.

MERCOLEDÌ

16 arresti al Comune di Latina. In quello di Roma non c'era più nessuno. È morto Enzo Maiorca. Una notizia che ci lascia senza fiato. Ieri è stato il giorno della SuperLuna. Se vi siete persi non c'è problema: ho dei super-racidi che ve la faranno vedere pure domani.

GIOVEDÌ

Renzi: "non resto a galleggiare". Devono aver tirato lo sciacquone. Presentata la nuova Golf a comandi gestuali. Ma ogni volta che fai l'ombrello s'attivano i tergicristalli. Arriva Hyperloop, il treno iperveloce che collegherà Dubai ad Abu Dhabi in soli 12 minuti. Trenitalia nel frattempo si è detta interessata alle nuove carrozze senza cavalli.

VENERDÌ

Giappone, riapre la strada crollata: riparata in 48 ore. In Italia staremmo ancora a mettere le transenne. Quando è in permesso premio Rudy Guede mangia al ristorante con i suoi amici. È l'unico che paga. Scimmie paralizzate camminano grazie a un chip wireless. Matteo Renzi, per esempio.

SABATO

Partito l'uomo che tenta di attraversare l'Atlantico a nuoto. In tutti i sensi. Sgarbi: "Sarò il prossimo premier". Chissà in quale paese. Il Papa: "Trump mi interessa solo se fa soffrire i poveri." Non vuole concorrenza.